

13. Per il retto uso della malattia

Signore, benedici i malati. Tutti coloro che sanno o sentono di esserlo, che soffrono, che stanno per morire. Benedicili, non solo perché trovino la forza di sopportare, ma soprattutto perché imparino a soffrire per te e a riconoscere la presenza della grazia nel loro dolore. Mostra loro che qualsiasi dolore prende senso dal dolore che tu hai patito sulla croce: il Padre lo riveste del senso della tua passione e lo utilizza per la redenzione del mondo. Mostra

loro che, se accettano di soffrire nel tuo nome, il dolore e la malattia danno frutto: tu puoi aver bisogno di loro per aiutare altri, per alleviare le sofferenze di altri, per aprire vie altrimenti impercorribili. Da' loro la forza e il coraggio ma anche la pazienza. Da' loro, infine, la capacità di amare i dolori loro imposti: amore che può scaturire solo dal tuo amore e solo con il tuo amore può dare frutti, anche se essi non vedranno mai questi frutti e non sapranno mai a chi tu vorrai applicare la grazia scaturita dal loro dolore. Fa' che con la tua grazia essi diffondano dalla loro malattia tanto amore da accendere il cuore di chi sta loro vicino. In una corsia d'ospedale, il loro dolore riesca a trasfigurare anche il dolore degli altri; mostri una verità finora sconosciuta alle infermiere e ai medici che sono a contatto con loro; riveli un nuovo significato della vita e della morte alle persone che vengono a visitarli. Rendili tutti così maturi nella fede da accettare con gratitudine la loro sorte come venuta dalla tua mano e da riconoscere nel dolore ciò che supera tutti i dolori: la tua grazia. Amen.